

## COMUNICATO STAMPA

### RINNOVO CONTRATTUALE PER I DIRIGENTI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI: E' ARRIVATA LA BOMBA AD OROLOGERIA

Roma, 16 ottobre 2020 – Ieri sera nella solita... **“cornice televisiva”** è stata ignobilmente attaccata la dirigenza della Presidenza del Consiglio dei Ministri, “rea” di aver **partecipato** alla riunione **convocata dall’Aran** per il rinnovo contrattuale della categoria **(2016/2018)** scaduto da **oltre** 10 anni di vergognoso blocco contrattuale cessato **solo** per l’intervento della Corte Costituzionale.

La dovuta solidarietà alla categoria è pervenuta **da una sola persona imparziale e di buon senso** che ci ha difeso nello studio, ove l’accerchiamento è stato completo ed offensivo. Infatti è stata addossata ai colleghi dirigenti della Presidenza del Consiglio dei Ministri la responsabilità **“di pretendere il dovuto”** in un momento di difficoltà della nazione. La manovra a dir poco squallida, non è stata contrastata dal Presidente del Consiglio né del Presidente dell’Aran, **che anzi sono sembrati (potrebbe essere una nostra impressione) compiaciuti dell’attacco**. I predetti hanno dimenticato che i dirigenti e dipendenti NON PRIVATIZZATI hanno ricevuto anche gli aumenti contrattuali dal primo gennaio 2019 che si sono sommati con il sistema dell’interesse composto, su circa il 20% ricevuto in più dal contratto 2016/2018 per i cosiddetti automatismi retributivi (scatti biennali di stipendio e passaggi di livello).

Ci domandiamo: la bomba ad orologeria da chi è stata innescata e a chi giova? Veramente abbiamo una risposta ragionata e inequivocabile.

A nessuno è venuto in mente in studio di chiamare in causa per l’inadempienza del governo la mancanza di risorse per l’evasione fiscale?

Ecco i numeri:

**41,4 milioni di italiani** (su oltre 60 milioni di residenti) hanno **presentato denuncia dei redditi**.

- **contribuenti, pari al 30,78%, (12.600.000) non pagano 1 euro di IRPEF;**
- il 45% dei contribuenti si trova nella classe fino a 15.000 euro e versa il 4,2% dell’IRPEF totale;
- 5,3% di contribuenti ha aliquota reale del 55% (**virtuale il 43%**), perché destinatario anche dell’**addizionale IRPEF locale, circa 18 miliardi l’anno**, vari tickets e, indirettamente anche dei “benefit” concessi agli esenti.

**Il predetto 5,3% versa il 39% dell'IRPEF totale circa 400 miliardi di euro: in questa aliquota sono inclusi anche i dirigenti dello Stato italiano; lo 0,1% dei contribuenti versava un contributo di solidarietà del 3% sull'eccedenza di 300.000 euro pari a 321 milioni di euro all'anno di IRPEF: tale ulteriore balzello è stato recentemente soppresso.**

**Evasione totale Irpef: 120 miliardi all'anno segnalata anche dal Presidente della Repubblica.**

Evasione IVA: 40 miliardi di euro all'anno di cui siamo primatisti in Europa.

Qualcuno mi spieghi: come si fa ad accusare di egoismo una categoria che cerca di concludere dopo 15 anni il contratto scaduto accontentandosi dei fichi secchi rimasti?

La vergogna, la menzogna e la faccia tosta (per non dire parole non parlamentari) ormai sono cittadini onorari di questo "povero Paese", così definito da De Gaulle, allorché corresse in un documento ufficiale, la dizione paese "povero" destinato all'Italia.

Dott. Arcangelo D'Ambrosio

Dott. Massimiliano Vittiglio

Dott. Fulvio Ferrazzano

Dott. Vincenzo Roselli

